



RASSEGNA STAMPA 7 giugno 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

DOPO LE PROTESTE RIUNIONE IN PREFETTURA A FOGGIA, ACCOLTE LE RICHIESTE DEGLI OPERATORI TURISTICI: CAMBIANO GLI ORARI DEL CANTIERE SULLA STATALE 668

Monte Saraceno, dietrofront Anas

La galleria per il Gargano: lavori sospesi nei weekend di luglio e per tutto agosto

● **MATTINATA.** Cambia il calendario di chiusura della galleria Monte Saraceno, situata sulla strada statale 688 di Mattinata, in provincia di Foggia. Le proteste degli operatori turistici, la presa di posizione del Consiglio regionale e della Provincia di Foggia hanno dunque prodotto un risultato importante.

La modifica alle date d'interdizione al transito della tratta compresa tra il km 0,000 ed il km 2,760, tra i territori comunali di Mattinata e Monte Sant'Angelo - necessaria per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza del tunnel - è stata richiesta ad Anas durante una riunione svoltasi presso la Prefettura di Foggia. La galleria è la via d'accesso principale alle località turistiche del Gargano, e la chiusura comporta lo spostamento del traffico sulla vecchia statale 89.

Anche per questo l'Anas ha rivisto il calendario delle chiusure, per limitare i disagi agli spostamenti dei turisti. A partire dal 15 giugno la galleria sarà



IL TUNNEL PER IL GARGANO
Una delle manifestazioni di protesta contro la chiusura della galleria Monte Saraceno

chiusa dalle ore 7,30 dei lunedì e fino alle ore 16 dei venerdì, con riapertura nei fine settimana. Nel mese di luglio la galleria sarà chiusa tutte le notti di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì su venerdì nella fascia compresa tra le 19,30 e le 7,30 del giorno successivo (con riapertura, quindi, a partire dalle ore 7,30 del venerdì e per tutti i fine settimana); Nel mese di agosto la galleria resterà aperta «H24» dalle 7,30 di venerdì 3 agosto e fino alle ore 19,30 di

lunedì 3 settembre, quando verrà nuovamente chiusa tutte le notti di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì su venerdì nella fascia compresa tra le 19,30 e le 7,30 del giorno successivo (con riapertura, quindi, a partire dalle ore 7,30 del venerdì e per tutti i fine settimana). Dalle ore 7,30 di lunedì 17 settembre in poi, infine, le attività lavorative riprenderanno H24 fino all'ultimazione dell'intervento prevista entro i primi mesi del 2019. L'intervento - del valore complessi-

sivo di circa 5 milioni di euro - consiste nella installazione di pannelli a messaggio variabile, colonnine Sos ed impianto di illuminazione d'emergenza, oltre che nella sostituzione delle vecchie lampade con altre di nuova generazione (Led) e di un nuovo sistema di ventilazione.

Piiena soddisfazione è stata espressa dal consigliere regionale Giandiego Gatta per l'evoluzione positiva della vertenza: «Devo ringraziare il prefetto di Foggia per aver creato le condizioni di un confronto costruttivo, ma anche l'Anas che ha compreso che non si potevano penalizzare centinaia di operatori turistici nel periodo estivo».

Soddisfazione per l'esito della vicenda è stata espressa anche dal vicepresidente della Provincia di Foggia, Cusmai e dal consigliere provinciale Cataneeo intervenuti al vertice, e che nei giorni scorsi erano stati ricevuti a Bari dai dirigenti dell'Anas per concordare un nuovo piano lavori.

POMIGLIANO L'AD PROFUMO: UNA DIMOSTRAZIONE DI ECCELLENZA

Leonardo: la consegna ad Atr della fusoliera numero 1.500 è un traguardo storico

● **POMIGLIANO D'ARCO.** E' un «traguardo storico» sottolinea Leonardo consegnando ad Atr la fusoliera numero 1.500. Di retorica c'è poco: il presidente Gianni De Gennaro accenna all'accordo italo-francese che nel 1981 lanciò il programma - uno dei più longevi dell'aviazione civile - ed alla prima consegna nel 1985, quando l'obiettivo iniziale di 500 aerei fu accolto da qualche scetticismo poi smentito da una storia unica di successo. «Oggi ogni otto secondi c'è un Atr che decolla o atterra nel mondo» sottolinea l'a.d., Alessandro Profumo. Mentre il fuori programma di 3 tecnici dello stabilimento di Pomigliano d'Arco, chiamati a firmare la foto simbolo della cerimonia (in cui compaiono ritratti di spalle, nel grande hangar, con la fusoliera di un Atr come sfondo), accanto alle firme dei vertici di Leonardo, del ceo di Atr Christian Scherer, e del ceo del cliente giapponese Japan Air Commuter (a cui verrà consegnato il millecinquecentesimo Atr dopo l'assemblaggio a Tolosa), di fronte ad una platea di operai emozionati, sottolinea il patto industria-lavoro che lega la «vocazione internazionale» di Leonardo (come evidenzia De Gennaro) ad una produzione che ha radici nella delicata realtà del Mezzogiorno. Oggi nello stesso stabilimento di Pomigliano d'Arco, la sua città, alle porte di Napoli, è attesa la visita del neoministro dello Sviluppo e del Lavoro, e vicepremier, Luigi Di Maio. Intanto Alessandro Profumo conferma che non è più in agenda (lo era stata con Mauro Moretti come a.d.) l'ipotesi di rivedere l'assetto delle joint venture, come Atr, in cui Leonardo è presente accanto ad Airbus.

La formula paritetica al 50% in Atr «ha successo perchè siamo insieme: Leonardo senza Airbus o Airbus senza Leonardo non avrebbero lo stesso successo». E anche della joint venture missilistica Mbda, dove i francesi di Airbus e gli inglesi di Bae System hanno ciascuno una quota del 37,5% e Leonardo ha il 25%, Alessandro Profumo dice di essere «molto contento».

Il «significativo traguardo» del programma Atr «dimostra ancora una volta l'eccellenza di Leonardo nell'industria aeronautica civile e dei siti del Mezzogiorno d'Italia». I 113 ordini del 2017, «il triplo dell'anno precedente», dimostrano che il programma non sente stanchezza e si conferma «una storia di grandissimo successo» che compensa commesse minori delle attese per altri programmi, come per il «colosso dei cieli» Airbus. «Ho visto ferme le grandi macchine per l'A380, mi piange il cuore», dice Profumo.

Paolo Rubino

L'INIZIATIVA L'ATENEO DAUNO PARTECIPA ALLA 33ESIMA EDIZIONE DELLA REGATA INTERNAZIONALE

UniFg a vele spiegate da Brindisi a Corfù

È con la Black Coconut, degli armatori foggiani Di Corato, Ricucci e Berardinelli

L'Università di Foggia è pronta a salpare. L'Ateneo foggiano partecipa, infatti, quest'anno alla 33a edizione della Regata Internazionale Brindisi - Corfù, in programma dal 6 all'8 giugno 2018. La Regata, valida come prova del "Campionato Italiano Offshore 2018", in partenza da Brindisi ieri, mercoledì 6 giugno, per arrivare a Kassipi (Isola di Corfù), percorrendo la distanza di 104 miglia nautiche.

Questa edizione annovera, dunque, tra i partecipanti, l'imbarcazione Black Coconut, degli armatori foggiani Di Corato, Ricucci e Berardinelli, che ospita a bordo atleti regatanti, tesserati del CUS Foggia, in rappresentanza dell'Università di Foggia. A bordo dell'imbarcazione anche il prof. Giuseppe Cibelli, docente dell'Ateneo foggiano e promotore dell'iniziativa, sostenuta dalla Delegata rettorale alle Attività sportive prof.ssa Donatella Curtotti e dal Presidente del CUS Foggia dott. Claudio Amorese.

L'Università di Foggia si aggiunge, così, alle altre Università pugliesi in una competizione che, dalle aule didattiche e dai laboratori di ricerca si estende ora anche allo sport della vela che esalta lo spirito di squadra e



rappresenta certamente un ottimo terreno di confronto per affermare i principi di partecipazione attiva, lealtà, rispetto dell'avversario, fair play. La partecipazione UniFg alla Brindisi-Corfù rappresenta il primo passo per una proficua e duratura collaborazione con la Lega Navale Italiana, sez. di Manfredonia, che, secondo le intenzioni del Magnifico Rettore, prof. Maurizio Ricci, contribuirà a diffondere tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo foggiano l'arte marinairesca e la pratica dello sport della

vela.

Tutti coloro che volessero seguire in diretta la regata potranno utilizzare l'applicazione YB Android che permetterà di monitorare la regata sul proprio smartphone.

La Regata Internazionale Brindisi-Corfù nasce nel 1986 con l'obiettivo di creare, attraverso lo sport della vela, un ponte d'incontro fra i vari popoli che si affacciano sull'Adriatico e lo Ionio. Con una partecipazione che supera le 100 imbarcazioni, la Regata Internazionale Brindisi-Corfù viene annoverata,

ormai, fra le più importanti regate che si svolgono nel Mediterraneo ed è senz'altro la più importante regata d'altura dell'Adriatico, sia per numero di partecipanti, sia per difficoltà tecniche.

L'imbarcazione Black Coconut è 11,21 metri di personalità graffiante, forte carattere e materiali di grande pregio: lo stile dell'M37 si percepisce fin dal primo sguardo. Progettato da Maurizio Cossutti per coniugare prestazioni, leggerezza e solidità, l'M37 nasce dallo studio delle caratteristiche

idrodinamiche della carena e delle appendici, per ottenere performances in regata e garantire grandi doti di tenuta al mare. Lo scafo, realizzato in materiale composito laminato sottovuoto, è integrato da una struttura in acciaio ancorata allo scafo stesso su rinforzi in fibra di carbonio e studiata appositamente per supportare gli sforzi della chiglia e dell'albero. La tuga, bassa e aerodinamica, è caratterizzata da un'ampia finestratura longitudinale che ne definisce il suo carattere sportivo.

Pomigliano d'Arco festeggia la fusoliera Atr numero 1.500

INDUSTRIA

Profumo: nel Mezzogiorno operano risorse altamente qualificate

Vera Viola

Lunga vita all'Atr: Leonardo conferma il programma realizzato in partnership con Airbus, e lo fa nel giorno della celebrazione per il completamento della fusoliera numero 1.500 prodotta nello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Anzi, la holding italiana rilancia anticipando un piano di investimenti necessario sebbene non ancora definito. E incassa l'appoggio della Regione Campania.

Stamattina è atteso nell'impianto campano il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio. «Spesso ci vengono fatte domande sul futuro

di Atr – dice l'ad di Leonardo, Alessandro Profumo – Quella di Atr è una storia di successo e lo sarà anche il futuro. Per questo pensiamo di investire e di continuare con una partnership al 50%, ben riuscita». Infine, il manager loda «le professionalità del Mezzogiorno».

La fusoliera lascerà nei prossimi giorni lo stabilimento di Pomigliano e verrà spedita a Tolosa, sede del consorzio italo francese Atr, dove verrà completato l'assemblaggio e infine l'aereo verrà consegnato alla Japan Air Commuter. Mentre l'azienda vanta un pacchetto di altri 200 ordini. Del resto, – precisano i vertici di Leonardo – parliamo di uno tra i dieci velivoli commerciali di maggior successo nella storia dell'aviazione civile, con oltre 1.400 velivoli consegnati, con un decollo ogni 8 secondi, con un totale di 30 milioni di voli. Con questo aereo il consorzio Atr detiene una quota pari

al 75% del mercato mondiale del turboprop. «Parliamo di aerei utilizzati da 200 compagnie aeree in cento Paesi», aggiunge Christian Scherer, ad di Atr. Il velivolo ha beneficiato di un programma di ammodernamento.

Profumo parla di spazi di ulteriore miglioramento e della necessità di «un supporto finanziario».

Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, gli assicura disponibilità a finanziare, proponendo un «Contratto di sviluppo da firmare anche con il ministero». Gli investimenti rafforzerebbero gli stabilimenti del gruppo presenti in Campania. «A Pomigliano – precisa il presidente di Leonardo Gianni De Gennaro – abbiamo sei impianti di cinque divisioni e con un totale di 4.500 dipendenti. : una realtà produttiva che gode di un forte rapporto con il territorio, con le università, i centri di ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In viaggio La fusoliera lascerà nei prossimi giorni lo stabilimento di Pomigliano e verrà spedita a Tolosa dove verrà completato l'assemblaggio

Istruzione e lavoro, l'80% dei diplomati Its trova un'occupazione

SCUOLA

Brugnoli (Confindustria): in cinque anni serviranno oltre 270mila periti

Claudio Tucci

Il Regno Unito non è un paese manifatturiero. Eppure possiede, da tempo, un canale formativo professionalizzante, alternativo all'università, che conta più di 272 mila iscritti. In Spagna l'analogo settore terziario non accademico è frequentato da 400 mila ragazzi. In Francia - che con Emmanuel Macron ha deciso di puntare dritto sul rilancio dell'industria - si sale a 529 mila iscritti. Per non parlare della Germania, culla del sistema di istruzione duale, che specializza fuori dalle sole aule degli atenei quasi 770 mila ragazzi.

E l'Italia? «Nonostante siamo la seconda potenza manifatturiera in Europa, la settima economia mondiale e tra i principali esportatori del pianeta - evidenzia il vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Giovanni Brugnoli - restiamo all'ultimo posto potendo annoverare i soli 8/9 mila studenti iscritti agli Its, gli Istituti tecnici superiori. E se a ciò aggiungiamo che, secondo le nostre stime, i principali settori della manifattura avranno bisogno, nei prossimi cinque anni, di 272 mila periti e superesperti nelle discipline Stem ci accorgiamo che il tema è serio, e non può essere ancora rimandato».

Il paradosso è che lo strumento esiste: sono proprio gli Its, forti del loro stretto legame con il mondo del lavoro (il 30% della formazione è "on the job" e il 50% dei docenti proviene dal tessuto produttivo). I risultati sono sotto gli occhi di tutti: l'82% dei neodiplomati è occupato; in quasi la metà dei casi (46,8%, per l'esattezza) con contratto a tempo indeterminato, e il 90,2% degli impieghi è coerente con il percorso di studio e lavoro svolto dal ragazzo. Ragioni solide, che raccolgono, adesso, il supporto di Confindustria. Un primo risultato è stato già raggiunto. A dicembre, in legge di Bilancio, gli Its hanno ottenuto un finanziamento aggiuntivo triennale di 65 milioni, legato a Industria 4.0 e coinvolgendo il Mise (accanto a Miur e Regioni).

Il secondo obiettivo, da realizzare ora, è un intervento complessivo di rilancio degli Istituti tecnici superiori: «Lunedì 11 giugno nella sede di

Confindustria Venezia a Marghera presenteremo le nostre proposte, approfondite in questi mesi ascoltando Fondazioni Its e imprese - spiega Brugnoli -. Chiederemo al nuovo ministro dell'Istruzione Marco Bussetti un cambiamento vero affinché i due canali, accademico e professionalizzante, abbiano pari dignità e risorse proporzionate, così come accade in Svizzera con le Sup (Scuole universitarie professionali, ndr). In tutta Europa è così. Vogliamo che lo sia anche in Italia».

Oggi l'università, che ha 1,6 milioni di iscritti, è finanziata dallo Stato con ben 7 miliardi l'anno; gli Its con poche decine di milioni (di cui la gran parte messe dai territori, e non dal Miur). «C'è bisogno, subito, di potenziare l'orientamento verso gli Its tra famiglie e docenti - sottolinea Brugnoli -. Dai masterchef dobbiamo passare ai mastertech, facendo riscoprire, ai ragazzi, l'orgoglio di una formazione specialistica e tecnica d'assoluta avanguardia».

Ciò si realizza con il riconoscimento della "piena dignità" al canale Its, distinto dagli atenei; e garantendo finanziamenti stabili, una programmazione anticipata, e regole semplici su rendicontazione e governance. Non basta. «Dobbiamo puntare su vere e proprie Academy Its - chiosa Brugnoli - rinsaldando il legame con territori e aziende. In questo modo gli Istituti tecnici superiori potranno acquisire maggiore reputation, affermandosi per quello che davvero sono: cioè il canale di alta formazione duale italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I canali professionalizzanti

Confronto internazionale: tanta occupabilità, pochi iscritti



Fonte: Oecd